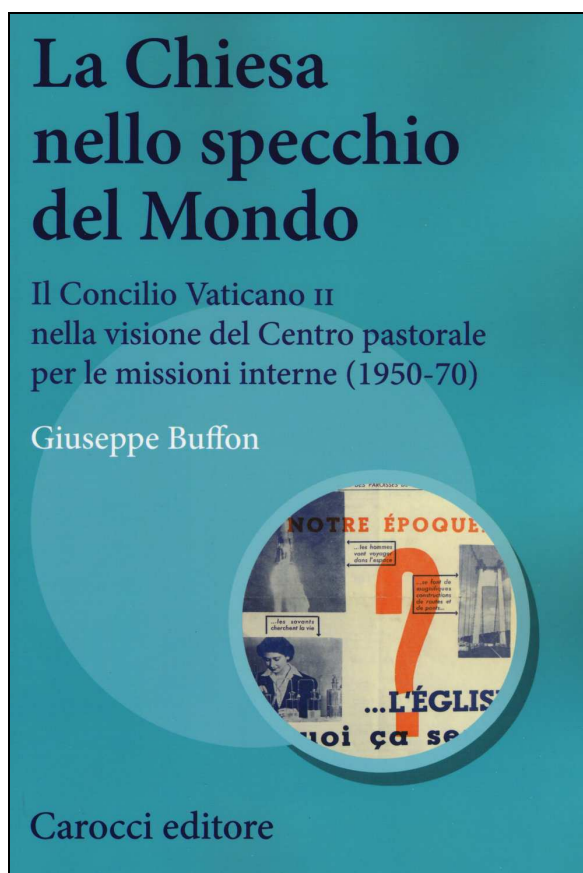


Giuseppe Buffon, *La Chiesa nello specchio del Mondo. Il Concilio Vaticano II nella visione del Centro pastorale per le missioni interne (1950-1970)*, Roma, Carocci editore, 2015, 352 p., 33 €



La ricerca oggetto del volume di Giuseppe Buffon gode del beneficio di un doppio inedito. L'analisi di una messe documentale ancora sprovvista di inventariazione permette un'osservazione à ras de terre sia della preparazione del concilio Vaticano II, sia della sua ricezione. Sotto la lente dell'indagine sociale promossa dal Centro pastorale per le missioni interne (CPMI), affiora inedita la crisi che si annida nella mentalità del parroco di campagna, nella rigidità dei movimenti laicali, nell'arroccamento dei predicatori o nella deriva individualistica di avanguardie progressiste ansiose di inaugurare un nuovo stile di presenza ecclesiale. La storia del CPMI offre perciò innanzitutto una prospettiva di lunga durata sulla riforma conciliare e nello stesso tempo ne verifica la complessità, costituita da una serie innumerevole di scansioni 'evenemenziali'.

Il CPMI, fondato a Parigi nel 1951 per iniziativa di Jean François Motte (1913-2001), ispirandosi alla pastorale d'ensemble, esito delle ricerche storico sociali di Gabriel Le Bras e Fernand Boulard, incoraggia la collaborazione tra istituti religiosi tradizionalmente impegnati nelle missioni parrocchiali: gesuiti, domenicani, redentoristi, oltre a cappuccini e francescani, un corpus di 1500-2000 missionari, previamente coinvolti dallo stesso Motte nella missione generale (1945-1950). La collaborazione già sperimentata dagli istituti religiosi missionari, poi estesa ai movimenti di Azione cattolica generale (ACG) e specializzata (ACS), nonché a istituti di ricerca sociale e pastorale, mediante la sinergia con il Comitato permanente dei religiosi (CPR), coordinato dall'intraprendenza di Jean François Barbier (1910-1990), si allarga ulteriormente, attirando l'attenzione dell'episcopato di Francia (ACA), quale primo agente di una chiesa - comunità missionaria.

Allo studioso del CPMI, è però la crisi che si abbatte sull'istituto (1962-1966), proprio mentre il concilio Vaticano II ne assicura la piena legittimazione, a suscitare un interrogativo

destinato a costituire l'elemento motore nonché il filo conduttore dell'intera ricerca. L'inchiesta condotta dal CPMI già nella nuova prospettiva missionaria del dialogo Chiesa-Mondo e l'azione d'ensemble (religiosi-vescovi, chierici-laici, parroci-militanti di AC, pastori-tecnici) nello stile comunione della collegialità conciliare, contenuto e struttura dell'istituto, costituiscono il riferimento costante della narrazione, che passa in rassegna le tappe di una crisi dovuta all'impatto con le dinamiche di una complessità del vivere socio-politico e religioso senza precedenti. Proprio quando l'episcopato francese lancia l'idea di una Chiesa missionaria (1960), l'apparato istituzionale del CPMI entra in una fase di turbolenza, provocata, inizialmente, dal desiderio di adattare le strutture amministrative alle esigenze di un uomo sempre più secolarizzato, successivamente, dalla crisi vocazionale dei religiosi e dal loro desiderio, incoraggiato anche dal *Perfectae caritatis*, di affermare la propria identità e rivendicare la propria autonomia, anche elaborando nuove strategie missionarie, realizzate, ad esempio, con la costituzione di 'piccole fraternità'.

“L'analisi della vicenda operativo-istituzionale del CPMI evidenzia una complessità dalle innumerevoli sfumature, esito: delle interazioni tra differenti gruppi di missionari, alcuni affezionati alla missione parrocchiale tradizionale, altri disposti ad uscire dagli edifici di culto per tentare nuove esperienze missionarie in ambienti cristianizzati; delle divergenze tra predicatori e militanti, tra predicatori e leader delle riunioni di quartiere, tra parroci e cappellani di Azione Cattolica, tra clero deluso, scarsamente aggiornato e arroccato sulle sole pratiche culturali e clero desideroso di riforme e animatore convinto della collegialità presbiterale; delle contrapposizioni ideologiche e pratiche tra i differenti movimenti di Azione Cattolica, in particolare tra Azione Cattolica Generale e Azione Cattolica Specializzata; delle incomprensioni tra missionari specializzati nello studio degli ambienti umani e missionari di base, le truppe addette a svolgere la missione vera e propria; ancora, delle disparità tra missionari impegnati negli ambienti rurali e missionari addetti agli ambienti urbani, tra responsabili dell'organizzazione missionaria nel ruolo di guida delle missioni generali e tecnici consacrati alla ricerca, tra gli stessi responsabili delle oltre 15 équipes finalizzate allo studio dei differenti settori della pastorale, dove sociologi simpatizzanti della modernizzazione si scontrano con pastoralisti estimatori dell'antropologia che valorizza la tradizione popolare” (dalla Introduzione).

Come afferma Christian Sorrel nella prefazione al volume, l'autore “chiarisce un intero versante della storia della Chiesa di Francia che, nel corso dei decenni 1950-1970, appare profondamente segnata dall'imperativo missionario”.

Sommario

Introduzione

I. Dalla mistica dell'osservazione la necessità dell'ensemble

Dalla crisi della missione tradizionale l'ombra della crisi del Centro Pastorale per le Missioni Interne (CPMI)

La nuova mappatura della cristianizzazione denuncia l'inefficacia della missione tradizionale

Dalla territorialità parrocchiale alla Chiesa di milieu

Il sacerdote ingessato nell'immutabilità della dottrina sperimenta la sterilità del ministero

Il recupero dell'inchiesta per rintracciare la presenza di Dio nelle profondità dell'umano

Centro pastorale per le missioni interne, organismo di liaison per un'azione d'ensemble

L'istituzionalizzazione dell'ensemble con l'inserimento del Centro (CPMI) nel Comitato Permanente dei Religiosi (CPR)

II. La visione d'ensemble catalizza l'aspirazione al innovamento della missione tradizionale

La crisi delle équipes missionarie parigine alla luce dell'inedita lettura di Jean François Motte
Corentin Le Grand: l'équipe della missione di Rennes si confronta sulla crisi della strategia
apostolica tradizionale

Nelle risposte dei moderati al questionario Le Grand l'accento sulla crisi della predicazione
Dalla crisi della predicazione alla crisi del predicatore nella prospettiva di Georges Michonneau
Formalismo, ritualismo, autoritarismo e clericalismo alla radice della scristianizzazione moderna
Missioni parrocchiali: essor ou déclin?

L'eco di una nuova formula apostolica nella missione di Longwy

La provincia parigina di Jean François Barbier scommette sulla nuova missione d'ensemble

Dalla prassi dell'osservazione la ricetta di Jean François Motte per accelerare l'uscita dalla crisi
della missione

III. Nell'ensemble il riflesso della collegialità del concilio Vaticano II

Una pionieristica sperimentazione della collegialità conciliare nella metamorfosi del Centro (CPMI)
e nelle sue origini.

Dalla balbuzie il dialogo tra clero e laicato fulcro dell'eloquenza comunione della pastorale
d'ensemble

Dalle radici biografiche del connubio clero-laicato al contesto della nascita del Centro (CPMI)

IV. Dalla missione dei movimenti alla Chiesa in missione

« Deux religions » : verso il superamento della giustapposizione (1951-1953)

Nell'ecclesialità del servizio apostolico il punto di convergenza della missione dei religiosi e
dell'evangelizzazione dei laici

Verso la piena comunione tra clero e laicato con l'imperativo «il faut sortir de l'Eglise» (1954-
1955)

Sfiducia nei confronti dei laici a danno di una collegialità ancora incompiuta (1956-1957)

V. La riforma della predicazione tra riqualificazione presbiterale e revival della religione popolare

« Il faut tout brûler, tout ! »

La teologia della predicazione missionaria per l'implantatio fidei.

Con il nuovo fallimento della predicazione le prime accuse alle novità del Centro Pastorale

Il Centro (CPMI) in anticipo sul congresso di Montpellier e sulla proposta editoriale dei redentoristi
e dei missionari di Vabres-sur-Dourdou

Da una pedagogia e didattica della predicazione allo spirito du concret.

Nella scoperta dell'unica Parola operante nella vita e negli eventi il superamento della dicotomia

La rivitalizzazione della religione popolare tra il modernismo di Azione Cattolica e il
tradizionalismo dell'équipe di predicazione

Dall'eclissi della commissione per la predicazione guidata da Thomas Romefort un'ombra sulla
missione generale del Centro (CPMI)

VI. L'inutile burocrazia per il controllo della complessità

Le petit Concile (Dinan, 18-26 giugno 1958)

Governare la complessità

Una nuova costituzione (Orsay, 29-30 settembre 1958)

La ricerca dell'efficacia decisionale accomuna l'operato del Centro (CPMI) all'avvento della Quinta Repubblica

La diagnosi della complessità attraverso la razionalizzazione della memoria

L'ambizione di una razionalizzazione totalizzante altera l'equilibrio tra specialisti e missionari di base

Un'iniezione di burocrazia a supporto della rappresentatività

La rappresentatività auspicata da Motte a Dinan coarta il suo ruolo di leader

« Le CPMI a souffert d'une centralisation exagérée »: la reazione dei centri regionali

L'anomalia della ruralità missionaria svela il malessere organizzativo

VII. Dalla complessità della secolarizzazione il nuovo assetto delle sinergie tra annuncio missionario e pastorale di milieu

La nuda Parola travalica le strategie della pastorale di mediazione

L'osservazione dei missionari polverizza il metodo del milieu prospettando il degrado infra umano della società di massa

La logica del milieu falsa il metodo perché lede la collegialità

Verso lo scioglimento del vincolo

VIII. L'effetto domino dello sisma istituzionale innescato a Dinan

La libertà anima del confronto collegiale sovverte l'apparato istituzionale

La collegialità questione di stile, non di contenuto: l'auspicio per la sessione 9-11 gennaio 1962

Dalle strutture agli uomini, dalla tattica delle strategie alla reciprocità del dialogo

Falle nella collegialità presbiterale affondano il rinnovamento conciliare mediato dalla missione generale

Le origini delle equipe presbiterali

L'isolamento del cure de campagne paralizza l'impulso al confronto

Nell'equipe presbiterale l'unica alternativa alla questione della formazione del clero

«...faute d'une prise en charge commune » colpa di una comune assunzione di responsabilità

Dal fallimento della collegialità presbiterale alla dissoluzione dell'ensemble

I responsabili della missione generale mancano l'appuntamento con l'ensemble

La crisi dell'ensemble contagia le equipe di ricerca

L'equipe infanzia denuncia l'assenza di collegialità nella chiesa locale

L'equipe del lavoro indipendente (ACI) declama lo scollamento tra Chiesa e modernità

Sociologia e teologia, due rette parallele

L'unità organizzativa dipende dalla verità dell'osservazione

L'adesione alla realtà unifica il caleidoscopio della ricerca

Tramonta la generazione del contatto con la realtà

« ça ne circule pas » : i canali della comunicazione sono irrimediabilmente compromessi

IX. Crollo numerico e divergenze identitarie prodromi della balcanizzazione della mission d'ensemble

La differenziazione carismatica e apostolica richiesta dal Concilio frantuma l'ensemble

Una nuova opportunità per la pastorale d'ensemble degli istituti missionari: l'alleanza con il Comitato permanente dei religiosi (CPR)

L'episcopato accompagna e potenzia l'appello al coordinamento missionario di Jean François Motte

Prime reazioni degli istituti missionari al nivellement delle differenze carismatiche

L'auspicio della convenzione con l'episcopato propizia l'estremo tentativo di convergenza tra istituti missionari

L'ensemble scompaginato depone ogni velleità di negoziato con la gerarchia ecclesiastica
« Il faut avoir le courage de reconnaitre que le CPMI travers une crise »

X. Nel riflesso del Mondo suo nuovo specchio la Chiesa scopre la vera meta della missione

Nella griglia cronologica l'ultimo tentativo di irreggimentare gli eventi

Sulle tracce delle origini a giustificazione di una palingenesi

Le regionalizzazione favorisce la prossimità

Le cronologie dissolvono la burocratizzazione, le origini dischiudono l'orizzonte dell'incroyance

L'osservazione dell'altro polo è già missione

Il sacerdozio che ostacola la mediazione missionaria

L'impatto con esperienza vanifica ogni teorizzazione dell'ensemble

Da Centro Pastorale per le Missioni Interne a Gruppo di Esperienze e Ricerche Missionarie

Il riconoscimento esige la semplificazione

La censura dell'inerzia tradizionalista

La ricerca non incontra l'interesse della divulgazione

L'approccio globale ormai demodé suscita antipatia

In una chiesa missionaria la missione smarrisce il proprio dizionario

La complessità non è contenuto né linguaggio ma latitudine estrema da abitare

Solo a metà del guado

Con lo sguardo verso il polo altro

Il sociologo dell'ensemble apprende la lezione della storia

L'aggiornamento conciliare è un pellegrinaggio verso il mistero dell'altro sempre in divenire